

Un pericoloso campanello d'allarme in caso di maltempo

L'Annunziata come una discarica

E non è la sola fiamma cittadina che versa in stato di completo abbandono

Piero Gaeta

L'ultimo campanello d'allarme sono stati gli eventi atmosferici estremi che qualche giorno fa hanno colpito l'Italia intera con esondazioni di fiumi e allagamenti di intere città. Anche la nostra Provincia, purtroppo, non è stata risparmiata da quest'ondata di maltempo che ha provocato ingenti danni.

La nostra città è attraversata in più punti da fiumare. Fiumare che da risorsa per la collettività, sono diventate, invece, la pattumiera che ogni cittadino incivile l'utilizza come discarica. La prevenzione è, nella stragrande maggioranza dei casi, l'unica arma che può consentire di evitare danni alle infrastrutture, ai terreni, alle abitazioni e, soprattutto, sal-

vare vite umane.

Un esempio per tutti può essere, a buona ragione, la fiumara dell'Annunziata che versa in condizioni di abbandono così come tutte le altre fiumare. L'Annunziata costeggia il quartiere di Vito, s'immerge nell'intubata lambendo i quartieri di San Brunello, Tremulini e Santa Caterina, sfociando in mare vicino al porto. Lungo il suo percorso raccoglie le acque superficiali dei terreni adiacenti, e nei pressi dell'abitato di Vito, confluiscono i valoni che attraversano il quartiere e le zone limitrofe. Le condizioni in cui versa l'Annunziata è davvero deplorabile, intasata da vegetazione, canneti, arbusti, alberi, oltre a chi, senza scrupoli, scarica la qualunqu

può causare l'irruenza dell'acqua.

«Oggi – ricorda Peppe Pinto, responsabile delle politiche per il territorio del Pd – l'Amministrazione Comunale sta intervenendo per ripulire l'intubata da ogni tipo di materiale, che si è accumulato negli anni, per scongiurare in caso di piogge abbondanti il blocco del normale deflusso delle acque meteorologiche che possono creare ulteriori danni a interi quartieri. Tuttavia la fu-

Tra alberi, canneti, arbusti e rifiuti di ogni tipo, l'acqua trova difficoltà a defluire verso il mare

Memoria corta

● Se si va indietro nel tempo, la nostra terra conserva grandi ferite, distruzione e morte con l'abbandono di interi paesi che oggi fanno mostra di sé come per ricordare i fantasmi del passato (Roghudi e Africo). Purtroppo quando avvengono questi eventi così eccezionali che provocano distruzione, disagio e in alcuni casi perdita di vite umane, nell'imminenza degli eventi siamo tutti preoccupati a evidenziare che non devono succedere più questi disastri; poi la memoria corta ci fa dimenticare il tutto.

mara dell'Annunziata potrebbe divenire un serio pericolo per l'intero territorio. Non oso immaginare il grave rischio che potrebbe scaturire da una concentrazione di questo materiale in corrispondenza del ponte di collegamento tra la via Sant'Antonino e il quartiere di Vito Inferiore».

Nel quartiere di Vito Inferiore ci sono due ponti: uno, largo due metri e lungo 40, risale ai primi anni del secolo scorso, e collega il quartiere alla via Sant'Antonino; un ponte che necessita urgentemente di un intervento di pulizia al di sotto per far defluire, in caso di piena, le acque meteorologiche e altro tipo di materiale. Il secondo ponte, costruito per sostituire il primo, da anni, ma abbandonato fa bella figura di se come simbolo dell'indifferenza.

NECESSARIA UNA DEFINITIVA BONIFICA AMBIENTALE

Pinto auspica il coordinamento della Prefettura

Secondo Pinto, per risolvere definitivamente il problema delle fiumare, è necessario l'intervento del prefetto Michele di Bari. «Mi permetto di rivolgermi a Lei per un argomento, che ho sollevato più volte e in diverse sedi, riguardante la pianificazione e l'attuazione, a più livelli, di interventi sulla salvaguardia ambientale. Più volte ho evidenziato, in vari modi e con diversi mezzi, i pericoli emergenti dall'attuale situazione di degra-

do ambientale del nostro territorio. In particolare ho insistito ripetutamente perché si effettuasse una pulizia e una bonifica delle foci dei torrenti cittadini utilizzati, irresponsabilmente, da anni come discarica a cielo aperto. Solo una ferma volontà di affrontare organicamente e sinergicamente il delicato problema, soprattutto da parte degli organi competenti, potrà determinare un'inversione di tendenza e il raggiungimento,



Prefetto. Michele di Bari potrebbe essere il regista della bonifica

seppur, nel tempo degli obiettivi di salvaguardia ambientali. I torrenti rispettati e non ridotti a discariche sono le prime scommesse culturali di ogni calabrese che tenga al proprio territorio e alla sua valorizzazione. Ovviamente, la salvaguardia ambientale non può essere attuata con "interventi urgenti" o "provvedimenti tampone" ma è un risultato che richiede un lungo processo che coinvolge tanti attori». **◀(p.g.)**

renza.

«Il quartiere di Vito – conclude Pinto – soffre anche del dissesto idrogeologico perché una parte è costruito su una lingua d'argilla, e non avendo le acque piovane sfogo nei valoni che sono ostruiti in più punti, scorre lungo la strada di collegamento alla città creando problemi alla viabilità e infiltrazioni. È urgente, dunque, un intervento di manutenzione dell'alveo della fiumara per eliminare e ripulire il letto della fiumara oggi ostruito da decine di milioni metri cubi di materiale che impedisce il normale deflusso dell'acqua con grave rischio per l'incolumità pubblica dei cittadini». **◀**